

CULTURA & SPETTACOLI

La rivista della coop Chaplin, Formignani: «Volontariato e passione»

Viaggio nella Ferrara anni Ottanta Ora Luci della Città si legge online

di Nicolas Stochino

Ferrara La città estense riaccende le sue luci: da pochi giorni è infatti tornato online il sito www.lucidellacitta.org, lo scrigno digitale che custodisce e rende liberamente fruibili tutti i numeri della storica rivista "Luci della Città", pubblicata tra il 1985 e l'inizio degli anni '90 dalla cooperativa Charlie Chaplin. Un'operazione di recupero e valorizzazione della memoria culturale cittadina, resa possibile dall'impegno dell'associazione Musicisti di Ferrara e della Scuola di Musica Moderna, guidata da Roberto Formignani. La storia di questo magazine affonda le radici nella Ferrara degli anni Ottanta, in un periodo in cui la città era attraversata da una vivace scena culturale e sociale.

La storia «Il presidente della cooperativa – racconta Formignani – era Stefano Tassinari, scomparso nel 2012 e al quale con la Scuola di Musica Moderna abbiamo dedicato l'aula magna». Oltre alla rivista, la cooperativa gestiva anche la



La guida

Roberto Formignani presidente di Amf

Scuola di Musica e un'attività grafica, seguita da Laura Magni. Nel 1990 però, per via del troppo passivo, la cooperativa decise di chiudere. Fu in quel momento che venne chiesto

ai docenti della scuola di costituire un'associazione per proseguire l'attività didattica e di custodire le copie del mensile. «Ci hanno chiesto di conservare le copie di "Luci della Città"»



Il ricordo

Stefano Tassinari presidente della coop Charlie Chaplin scomparso nel 2012

nella nostra scuola. La situazione era piuttosto impegnativa perché c'erano diverse copie di ogni numero, per cui ho fatto rilegare tre interi libri con ogni pubblicazione: una l'ho regalata a Stefano Tassinari, una è conservata a scuola e un'altra ce l'ho personalmente in casa mia».

"Luci della Città" era molto più di una semplice pubblicazione mensile. Era uno spazio collettivo, animato da articoli, immagini e idee, in cui si parlava del movimento culturale cittadino, dalla musica alla fotografia. Vi scrivevano e collaboravano numerosi protagonisti della scena culturale ferrarese, tra cui fotografi come Marco Caselli Nirmal e Luca Gavana. «Anche se parliamo degli anni '80 e considerando che molto del lavoro per la rivista era svolto come volontariato, posso affermare che è stata una gran fatica. Ma l'alto numero di mensili prodotti, dimostra che hanno tenuto duro e creduto nel progetto per molto tempo». È anche per questo motivo che intorno al 2008 Formignani decise di far

digitalizzare l'intera collezione. Il primo sito venne lanciato nel 2012, ma fu presto vittima di un attacco hacker che lo rese inutilizzabile per anni. Solo nel 2023, grazie a un bando per la digitalizzazione vinto dalla Scuola di Musica Moderna, è stato possibile ricostruire il portale e rilanciarlo ufficialmente.

Online «Il bando ci ha permesso di sistemare i siti dell'associazione, della scuola, di "Un fiume di musica" – conclude Formignani – ma anche della rivista. Da pochi giorni, il sito è tornato attivo, con una veste grafica nuova, più veloce, e tutti i numeri sono nuovamente consultabili e scaricabili gra-

Sulla rete
Nel 2012 i numeri erano stati digitalizzati ma il sito fu hackerato
Ora sono tornati

tuitamente. Come associazione Musicisti di Ferrara abbiamo preso in mano il testimone della rivista: non solo l'abbiamo conservata, ma l'abbiamo addirittura digitalizzata e resa fruibile da tutti».

Un archivio che oggi torna a vivere, con la possibilità per chiunque di sfogliare online le pagine di una rivista che ha raccontato la cultura, la musica, il teatro, la fotografia e le trasformazioni sociali di una città in fermento.